

ACQUA ZAMPILLANTE

Foglio di meditazione per amici e collaboratori delle Apostole della Vita Interiore

Hai mai pensato che sei sacerdote?

Eppure è così: *Infatti, per la rigenerazione e l'unzione dello Spirito Santo i battezzati vengono consacrati a formare un tempio spirituale e un sacerdozio santo, per offrire, mediante tutte le opere del cristiano, spirituali sacrifici, e far conoscere i prodigi di colui, che dalle tenebre li chiamò all'ammirabile sua luce (cf 1 Pt 2,4-10). Tutti quindi i discepoli di Cristo, perseverando nella preghiera e lodando insieme Dio (cf At 2,42-47), offrono se stessi come vittima viva, santa, gradevole a Dio (cf Rm 12,1) (Lumen Gentium, 10). Tutti noi, come cristiani, partecipiamo al sacerdozio comune. Esso, come il sacerdozio ministeriale, promana dall'unico sacerdozio di Cristo.*

Ora, noi sappiamo che possiamo offrire tutta la nostra vita, ogni piccola prova e gioia, come sacrificio a Dio. Ma sai perché è possibile? Noi, da soli, non abbiamo il diritto o il merito di offrire sacrifici a Dio; siamo solo creature finite, infinitamente distanti da Dio. Allora, da dove ci viene questa possibilità? Dal fatto che abbiamo un salvatore: Gesù Cristo! Un salvatore che ha aperto la via per noi, un Sommo Sacerdote che è egli stesso la vittima del sacrificio che offre al Padre: *non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue entrò una volta per sempre nel santuario, procurandoci così una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsi su quelli che sono contaminati, li santificano, purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo! (Eb 9,12-14). Per virtù del sacrificio di Cristo per noi, riceviamo il diritto di offrire i nostri sacrifici. Abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, per questa via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne (Eb 10,19-20). Ecco come abbiamo ricevuto un sacerdozio santo per poter offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo (1 Pt 2,5).*

Uno solo, infatti, è Dio e uno solo il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti (1 Tm 2,5-6). Quindi tutta la nostra vita, tutte le piccole cose di ogni giorno, sono unite all'unico sacrificio di Cristo, che è il mediatore tra noi e il Padre. Le nostre piccole offerte acquistano un valore infinito in Cristo, e diventano pienamente gradite al Padre. Egli ci accoglie nel suo Figlio, e con ogni piccolo sacrificio siamo trasformati sempre di più ad immagine del Figlio suo. Come sacerdoti davanti a Dio, offriamo il lavoro, le faccende domestiche, le amicizie, le gioie, le lacrime, tutto in unità col sacrificio di Cristo sulla croce.

Ma non è tutto! Leggiamo queste parole meravigliose: *i fedeli, in virtù del regale loro sacerdozio, concorrono all'oblazione dell'Eucaristia (Lumen Gentium, 10). Non è solo il sacerdote ordinato che offre il sacrificio dell'Eucaristia, ma anche noi attraverso il sacerdozio comune! Il documento continua: lo esercitano (il sacerdozio comune) col ricevere i sacramenti, con la preghiera e il ringraziamento, con la testimonianza di una vita santa, con l'abnegazione e l'operosa carità (Lumen Gentium, 10).*

Cosa vuol dire? Vuol dire che tutta la nostra giornata diventa Eucaristia. L'Eucaristia non soltanto diventa il centro della nostra vita, ma **tutta la nostra vita diventa Eucaristia!** *Cosa offriamo noi, offrendo il nostro corpo e il nostro sangue, insieme con Gesù, nella Messa? Offriamo anche noi*

quello che offrì Gesù: la vita e la morte. Con la parola “corpo”, doniamo tutto ciò che costituisce concretamente la vita che conduciamo in questo corpo: tempo, salute, energie, capacità, affetto, magari solo un sorriso, che solo uno spirito che vive in un corpo può fare e che è, a volte, una cosa così preziosa. Con la parola “sangue”, esprimiamo anche noi l’offerta della nostra morte; ma non necessariamente la morte definitiva, il martirio per Cristo o per i fratelli. E’ morte tutto ciò che in noi, fin d’ora, prepara e anticipa la morte: umiliazioni, insuccessi, malattie che immobilizzano, limitazioni dovute all’età, alla salute, tutto ciò che ci “mortifica”. (Cantalamesa, L’Eucaristia nostra santificazione, p. 34-35)

Quando consideriamo la nostra vita come una cosa sola con l’Eucaristia, ci accorgiamo che il sacrificio non è una cosa che dobbiamo inventare o imporci. Sacrificio siamo già noi, così come siamo. *Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto... che io faccia il tuo volere. Mio Dio, questo io desidero, la tua legge è nel profondo del mio cuore!* (Sal 40,7) Sacrificio diventa una donazione gioiosa di noi stessi, perché sappiamo che siamo pienamente accolti per mezzo di Gesù Cristo. Nell’unirci al sacrificio di Gesù e nel prendere il suo “giogo” sulle spalle, ci troviamo alleggeriti. *Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero* (Mt 11,28-30).

Il motivo per cui questo giogo diventa così leggero è che diventa parte di noi. Quando siamo trasformati, il sacrificio non è più una legge esterna o una restrizione e le nostre stesse inclinazioni e i nostri desideri sono diretti verso la volontà di Dio per amarLo. Sentiamo la realizzazione della promessa che Dio ha pronunciato per bocca del profeta Geremia: *Porrò la mia legge nel loro animo, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo* (Ger 31,33).

Non temiamo quindi il sacrificio. *Diventiamo* Eucaristia e offriamo questo sacrificio insieme al sacerdote, quando partecipiamo alla S. Messa, ma anche quando siamo a casa, a scuola, al lavoro! *Accostiamoci a questa mensa con cuore sincero nella pienezza della fede* (cf Eb 10,22), sapendo che siamo pienamente accettati e amati dal nostro Padre celeste.

IN QUESTO MESE PREGHIAMO PER...

- Un maggiore apprezzamento del valore della vita in tutto il mondo e perché i governi si lascino guidare dallo Spirito Santo nelle loro decisioni.
 - Tutta la Chiesa in questo tempo di Quaresima, dedicata in modo particolare alla conversione del cuore attraverso il sacrificio, affinché formiamo un solo corpo attraverso l’Eucaristia.
 - Le missioni che la comunità svolgerà a marzo e il corso di evangelizzazione a Roma.
-

La meditazione di marzo e’ a cura di Karen

APOSTOLE DELLA VITA INTERIORE

via Gran Bretagna 20/2 – 00196 Roma, tel/fax 06/8081064; avi.roma@libero.it

Via Foscarini, 14 - 21056 Induno Olona (VA) tel 0332/203444; avi.induno@libero.it:

APOSTOLI DELLA VITA INTERIORE

via Gran Bretagna 14/3 – 00196 Roma, tel 06/80691046; apostoli.roma@gmail.com

Le meditazioni sono disponibili anche sul sito: www.apostolevitainteriore.it